



Armonia d'interni

a cura di **Stefania Sanna**
foto per gentile concessione di *Studio Stefania Sanna Interior Designer*

I mille utilizzi del silicio fondente

Vetro, vetrate, vetrine

LA DISTINZIONE TRA FLOAT ED EXTRACHIARO.
IL FASCINO COLORATO DEI VETRI RETROVERNICIATI.
LE TECNICHE DELLA SATINATURA E SABBIAIATURA



▲ Vetri termoriflettenti

Le verande in ferro e vetro sono particolarmente sottoposte alle escursioni termiche e ai potenti raggi del sole. Per godere del tepore in inverno e mantenere fresco l'ambiente d'estate, è consigliato montare vetri termoriflettenti, contenenti un film di ossidi metallici. Le piante presenti nell'ambiente non sempre godono di questi filtri, meglio sincerarsene.

Non c'è casa senza vetro, non c'è vetro senza casa. Fragile e resistente allo stesso tempo, il vetro è uno degli elementi essenziali del nostro vivere quotidiano. Grazie a lui ci ripariamo dalle temperature esterne, pur continuando a

godere delle bellezze che ci circondano, con lui forgiamo oggetti di uso comune ma anche piccoli e grandi capolavori d'arte. Per mezzo suo possiamo illuminare le nostre case con splendidi lampadari, sorseggiare le nostre bevande preferite, godere del

crepito del focolare o della candela e finanche mettere a fuoco le nostre letture. Un materiale davvero poliedrico.

Float o extrachiaro?

Negli interni sarebbe estremamente limitante privarsene. Le lavorazioni che, con esso, possono essere realizzate oggi offrono una tale quantità di opzioni che rischiano davvero di porre in serio imbarazzo il fruitore.

Prima di tutto, è necessario saper distinguere il vetro "normale", float, da quello extrachiaro. La tonalità del vetro è data dalla presenza di sostanze minerali, il primo ha una colorazione verdastria poiché contiene ossido di ferro. Questa tonalità disturba non poco la trasmissione luminosa, la brillantezza, la luminosità, la profondità e soprattutto il colore degli oggetti e degli arredi che noi osserviamo attraverso la

lastra. Per questo motivo è stato messo a punto un prodotto realizzato con sabbie più chiare e lavorato in modo da eliminare la maggior parte di ossido normalmente presente. Tutto ciò comporta naturalmente un aggravio di costi che, a un'analisi superficiale, possono parere superflui ma non lo sono affatto.

La vetrata pressoché incolore è ormai indispensabile per le vetrine delle attività commerciali,

dove i prodotti devono emergere nelle loro colorazioni originali, ma anche nelle abitazioni. È da preferire soprattutto dove occorre un grosso spessore, che amplifica la colorazione interna, per proteggere in maniera efficace le bacheche dei musei, le gioiellerie ma anche i box doccia, i piani dei tavoli e ogni altro dettaglio della casa. Dovendo quindi effettuare una scelta anche per i propri interni, è da preferire



▲ Pareti in vetro acidato

Negli ambienti di impronta contemporanea le pareti in vetro acidato si integrano perfettamente. Lavorazione di tipo chimico, sfrutta le proprietà corrosive dell'acido cloridrico. Il risultato è una superficie morbida al tatto, liscia e, volendo, anti-impronta e antimacchia. Ideale per separare due ambienti senza rinunciare alla luminosità.



▲ Vetrate d'antan

Ricreare il sapore delle vetrate d'altri tempi è possibile. Servono tre ingredienti: il ferro verniciato in opera a pennello, il vetro vecchio e non invecchiato, lo stucco come ferma vetro.

► Vantaggi extrachiarari

Il vetro extrachiaro è da preferire a quello normalmente utilizzato, che ha riflessi verdi, in quanto amplifica la trasmissione luminosa, la brillantezza, la luminosità, la profondità e soprattutto il colore degli oggetti e degli arredi che noi osserviamo attraverso la lastra. Più costoso ma molto più performante.

▼ Vetri stampati e stile vintage

Dai vetrai da tempo sul mercato si possono trovare i vecchi vetri stampati dalle texture più diverse. Ideali per muovere e impreziosire le vetrine di stile vintage.



certamente il secondo, anche se a scapito del portafoglio.

Il vetro retroverniciato

Nell'arredo d'interni è molto usato anche il vetro retroverniciato. Con esso si possono realizzare top di cucine e di bagni, porte, vetrate, tavoli, schienali. E' molto interessante il fatto che sia possibile ottenere una colorazione pressoché identica a quella delle pareti o dei mobili a cui questo manufatto si accompagna. L'utilizzo di una base extrachiaro ci dà garanzia in merito al tono del colore e alla sua brillantezza. Naturalmente queste superfici diventano praticamente oscuranti. L'illuminazione diretta o indiretta sarebbero davvero non più percepibili.

La satinatura

Se ci occorre invece avere una superficie che permetta alla luce di trasparire ma all'occhio di non vedere, dobbiamo indirizzarci verso il vetro satinato. Questo, dalla caratteristica superficie opaca, può essere ottenuto tramite due differenti tecniche: la prima, di tipo chimico, sfrutta le proprietà corrosive dell'acido cloridrico; mentre la seconda, di tipo meccanico, utilizza le capacità abrasive dei getti di sabbia.

La satinatura è in grado di corrodere una sola o entrambe le facce del vetro, generando la formazione di cristalli protettori con il tipico aspetto opaco, ci consente quindi di realizzare una grande varietà di decorazioni e disegni su tutta o su parte della superficie del vetro, creando interessanti contrasti tra il lucido e l'opaco. Il risultato è una superficie morbida al tatto, liscia e, volendo, anti-impronta e antimacchia.

La sabbatura

La tecnica della sabbatura consente invece di creare particolari effetti decorativi, che vanno dalla semplice opacizzazione della superficie del vetro alla realizzazione di incisioni artistiche su una o entrambe le facce. Al tatto emerge un lato rugoso e opaco, l'altro liscio e lucido. Negli interventi di recupero edilizio, è sicuramente da preferire la sabbatura, tecnica più antica. Nelle altre situazioni, è bene farsi consigliare dal tecnico vetraio. Nel nostro territorio, ci sono tantissimi piccoli artigiani che lavorano il vetro con maestria e amore. E' a loro che ci si deve affidare per assemblare, in un binomio perfetto, la sapienza tecnica al proprio gusto.

L'esperto



Studio Stefania Sanna
interior designer
via Don Bughetti, 1/a
40026 Imola (BO)
e-mail: posta@stefaniasanna.it
www.stefaniasanna.it